

*La domanda di Claudio*

*Il mio gatto ha 5 anni, è stato sterilizzato da piccolo e come molti gatti sterilizzati ha problemi di calcoli renali, quindi è alimentato con delle crocchette specifiche, cioè 'urinary' della ditta 'royal canin' e beve acqua 'panna'. per i primi anni il problema di incontinenza sembrava risolto, da qualche tempo a questa parte ha ricominciato a fare la pipì dove si trova, poltrone, comò, scarpe ecc.*

*cosa posso fare?*

*Buon giorno sig. Claudio,*

*il suo gatto possiede un'incontrollabile impellenza ad urinare frequentemente piccole quantità di urina perché soffre di una patologia delle basse vie urinarie, cioè della vescica e dell'uretra.*

*I sintomi comuni possono includere anche sforzo durante la minzione, sensazione di nausea, cristalli nell'urina, urina ematica, calcoli urinari o uroliti e talvolta, incapacità ad urinare, vera e propria emergenza medica.*

*Questi segni possono avere cause differenti. Così è necessaria una valutazione individuale di ciascun gatto per determinare la giusta forma di trattamento e di prevenzione.*

*Se gli è stata diagnosticata precedentemente la presenza di cristalli nell'urina è molto probabile che abbia una recidiva.*

*Ora per avere la certezza che il problema si sia ripresentato però è necessario che il gatto venga visitato da un veterinario.*

*Il veterinario potrà formulare una diagnosi certa prelevando un piccolo campione di urina dal suo animale.*

*La procedura consigliata e più semplice, migliore del prelievo utilizzando un catetere urinario, è il prelievo per cistocentesi e cioè l'inserimento di un piccolo ago monouso su siringa nella vescica attraverso l'addome, precedentemente tosato e disinfettato nel punto di inserzione dell'ago, procedendo dall'esterno.*

*Questo tipo di prelievo può essere eseguito dal veterinario senza dolore e senza rischi per il suo animale.*

*Il campione di urina deve essere non alterato da precedenti trattamenti (es. antibiotici) e prelevato in modo sterile, cioè senza contaminazioni da parte di batteri provenienti dall'esterno dell'apparato urinario.*

*Per questa ragione i campioni di urina ottenuti dal proprietario non sono appropriati per determinare la presenza di un'infezione batterica urinaria.*

*L'esame del campione di urina deve essere eseguito entro 2 ore dal prelievo in modo che non venga alterato e cioè si formino cristalli ex novo oppure i batteri eventualmente presenti anche in minima quantità, possano avere il tempo di replicarsi e quindi falsare l'esame.*

*Il veterinario eseguirà l'esame chimico-fisico delle urine e cioè valuterà con l'ausilio di stick urinario la composizione chimica dell'urina (es. ph, proteine, glucosio, sangue) il peso specifico ed esaminerà al microscopio una piccolissima quantità per verificare o meno la presenza di leucociti, globuli rossi, batteri e cristalli urinari riuscendo a identificarli.*

*I tipi più comuni di cristalli nel gatto sono il fosfato d'ammonio magnesiaco (chiamato struvite) e l'ossalato di calcio.*

*Se vi sono batteri il veterinario suggerirà un esame colturale dell'urina e se i batteri crescono in coltura, significa che c'è infezione batterica ed occorre eseguire anche un antibiogramma sul batterio isolato che sarà utile sapere per impostare la terapia.*

*Tutti i calcoli urinari contengono due componenti principali minerali 95% ed una matrice non minerale circa il 5%. La matrice può essere*

*considerata una specie di "fango" che aiuta a cementare i minerali e cioè i cristalli urinari.*

*Poiché i calcoli sono composti principalmente da minerali con l'ecografia (esame più sensibile della radiografia) è possibile rilevarne la loro eventuale presenza, spesso però gli uroliti sono talmente piccoli e non perfettamente visibili anche con l'ecografia, si vede solo come una "finissima sabbia" nel lume della vescica.*

*La prevenzione della recidiva dei cristalli urinari si basa su strategie terapeutiche destinate alla dissoluzione, quando questi non sono di dimensioni tali che obbliga all'intervento chirurgico per trattare l'occlusione delle vie urinarie e ridurre i fattori di rischio associati alla formazione.*

*Generalmente le raccomandazioni sono la modificazione della dieta sia essa commerciale che casalinga e l'utilizzo di farmaci di medicina convenzionale, di farmaci di medicina non convenzionale e di mangimi complementari o integratori che aiutano a ripristinare la mucosa delle vie urinarie spesso lesionata ed infiammata dal passaggio dei cristalli e sono utili alla dissoluzione dei cristalli.*

*Sono un medico veterinario che ha scelto come tanti miei colleghi, di affrontare le problematiche mediche dei propri pazienti utilizzando anche terapie di Medicina Non Convenzionale MNC.*

*Ciò premesso, penso che dopo un'accurata diagnosi che non può prescindere da un esame chimico-fisico delle urine, l'approccio che mi sento di consigliarle è quello di trovare con il consulto del veterinario una dieta commerciale oppure ancora meglio casalinga, che aiuti il suo gatto a mantenere sano il tratto urinario, mentre per la terapia i trattamenti per normalizzare il tratto urinario, per la dissoluzione dei cristalli e per la prevenzione delle recidive che di solito prescrivo sono oltre ad una dieta specifica spesso casalinga, integratori specifici per le vie urinarie, rimedi omeopatici e medicinali fitoterapici.*

*Secondo la mia esperienza ritengo che una terapia non convenzionale possa dare maggiori risultati per questa patologia sia nell'immediato che*

*nel lungo periodo soprattutto per la prevenzione delle recidive che sono frequenti.*

*Spero di esserle stata utile, pur non prescrivendole nulla che mi sarebbe impossibile senza una visita clinica ed esami.*

*Cordiali saluti*

*Dott.ssa Raffaella Andreani*